

Al Ministro Marco Bussetti  
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

14 ottobre 2018

Egregio Sig. Ministro,

con la presente MSA (comparto scuola) desidera indirizzare la Sua attenzione su alcuni aspetti in cui è fondamentale intervenire. Siamo consapevoli che la scuola costituisce un elemento fondamentale per la crescita di qualsiasi paese, ma nello stesso tempo numerosi sono i nodi da sciogliere e le difficoltà da superare per rendere tale sistema davvero efficace e in grado di sviluppare tutte le sue potenzialità. Inoltre, crediamo che, vista anche la Sua lunga esperienza maturata nelle Istituzioni scolastiche, Lei possa comprendere a fondo i meccanismi che stanno alla base del mondo scuola e apportare dei cambiamenti positivi.

In nome dei numerosi docenti e personale ATA che vivono in una situazione di grave precarietà e che rappresentiamo, in qualità di Associazione che lotta contro ogni forma di emarginazione e discriminazione, ci rivolgiamo a Lei per chiederLe quale scenario si aprirà davanti ai nostri occhi e quali azioni verranno concretamente intraprese nell'ambito della scuola.

In questo momento, infatti, la situazione appare estremamente incerta. I due concorsi previsti dal Decreto Legislativo n. 59 del 13 aprile 2017, ossia il concorso per i docenti con 3 anni di servizio e quello per i laureati con 24 CFU nelle discipline antropo – psico – pedagogiche ed in metodologie e tecnologie didattiche (crediti per acquisire i quali molti laureati hanno dovuto pagare 500 euro, se non di più) sono ora in stand-by. Non è chiaro, infatti, se verranno indetti, con quali modalità e soprattutto con quali tempistiche. Di conseguenza, tutti coloro che attendevano con ansia questi concorsi come un'opportunità per conseguire una stabilizzazione lavorativa, restano nella più totale incertezza.

A nome di tutti i docenti precari, Le chiediamo di voler fornire indicazioni precise in merito a quando verranno indetti i suddetti due concorsi e, almeno per coloro che hanno svolto 3 anni di servizio, valutare la possibilità di attivare quanto prima dei Percorsi Abilitanti Speciali (PAS), che consentirebbero di abilitare formalmente, attraverso un percorso universitario, tutti coloro che hanno di fatto già maturato sul campo tutte quelle competenze pedagogiche, metodologiche e didattiche indispensabili all'insegnamento, vista la loro esperienza, in alcuni casi pluriennale.

Un altro aspetto su cui vorremmo indirizzare la Sua attenzione è il TFA sostegno. In più occasioni è stata messa in risalto la necessità di avere insegnanti di sostegno qualificati, presenti oggi in numero estremamente inferiore rispetto al reale fabbisogno, situazione messa in evidenza anche da MSA in una precedente missiva. Dagli ultimi dati, infatti, risulta che a fronte degli oltre 255.000 alunni con disabilità (numero che si registra in aumento rispetto agli anni precedenti), ci siano circa 154.000 docenti di sostegno, di cui più di 51.000 precari, che continuano ad essere chiamati anno dopo anno per supplire alla carenza di organico. Poiché l'ultimo ciclo TFA sostegno ha coinvolto circa 5.000 docenti, è un dato di fatto che ce ne sono oltre 45.000 che svolgono il servizio sul sostegno privi di specializzazione.

Alla luce di questi dati crediamo che sia sempre più urgente l'attivazione di un nuovo ciclo TFA sostegno, che permetta una formazione sul sostegno più diffusa e mirata, lungi dalle logiche di mercato che molto spesso condizionano le università: un percorso che consenta la specializzazione in tempi brevi di un numero sufficiente a coprire il fabbisogno di docenti di sostegno già a partire dall'a.s. 2019/2020, scongiurando altresì il crescere di un mercato incontrollato di titoli acquisiti

all'estero che, oltre ad essere estremamente onerosi in termini economici, prevedono un lunghissimo e complicato iter di riconoscimento in Italia, in assenza, tra l'altro, di regole certe. In merito ai posti da bandire, stimiamo 30.000 posti, numero che, seppur a prima vista potrebbe apparire assai ambizioso, servirebbe a soddisfare in gran parte il fabbisogno di docenti sul sostegno, consentendo così ai nostri alunni disabili di avere un insegnante formato per svolgere al meglio il compito affidatogli. Ciò inoltre faciliterebbe il trasferimento di numerosi insegnanti che, una volta specializzati sul sostegno, riuscirebbero a rientrare a casa e riavvicinarsi alle loro famiglie, come promesso dall'attuale Ministro del lavoro Di Maio durante un comizio a Pozzallo.

Una riflessione, poi, sulle modalità di accesso e svolgimento di questo percorso abilitante. Riguardo al primo aspetto, MSA propone di consentire la partecipazione al TFA sostegno non solo ai docenti abilitati su materia, ma anche a tutti gli insegnanti che hanno acquisito in questo campo un'esperienza, in molti casi pluriennale. E che dire di tutti coloro che sono stati ritenuti idonei, anche se non ammessi, al II e III ciclo TFA sostegno? Per loro, chiediamo che venga data la possibilità di frequentare in soprannumero il corso di specializzazione, senza dover ripetere tutto l'iter selettivo, già a suo tempo sostenuto e superato. In merito alle modalità di svolgimento del percorso universitario, solleviamo le seguenti criticità: il fatto di non poter svolgere attività online e la frequenza obbligatoria, aspetti che potrebbero compromettere la conclusione del corso in tempo utile per consentire le procedure di reclutamento a partire dall'a.s. 2019/2020 con la diretta conseguenza, come accade all'inizio di ogni anno scolastico, che vengano a crearsi migliaia di cattedre vuote. Perché quindi non prevedere una formazione, almeno in parte, online? Formazione questa che, da un lato, consentirebbe una didattica altrettanto efficace rispetto a quella in presenza, dall'altro lato, permetterebbe di superare le problematiche organizzative derivanti da una tempistica assai stringente, togliendo altresì alle scuole l'incombenza di dover sostituire il personale impegnato nel TFA.

Infine, non vogliamo dimenticare alcuni provvedimenti che urge prendere per il personale ATA. A questo riguardo, chiediamo di provvedere in tempi brevi all'emanazione del bando di concorso per i DSGA che, dopo essere stato autorizzato dalla legge di Bilancio 2018, ad oggi rimane ancora in una situazione di stallo, nonostante l'effettiva carenza di personale che ricopre questo ruolo. Ribadiamo inoltre la necessità di ripristinare il numero di collaboratori scolastici e del resto del personale ATA che, a causa della Legge 133/2008 ha visto una riduzione del 17%, misura che ha comportato notevoli disservizi in numerose scuole, soprattutto i plessi distaccati con un solo collaboratore. Infine, in tutti gli istituti comprensivi dotati di aule multimediali, chiediamo di introdurre la figura dell'assistente tecnico, una risorsa ormai indispensabile per usare efficacemente gli strumenti tecnologici di cui molte scuole sono dotate e che, altrimenti, restano in parte, se non del tutto, inutilizzati.

Certi che prenderà a cuore le tematiche che Le abbiamo esposto e confidando in un Suo positivo riscontro, cogliamo l'occasione per porgere cordiali saluti.

Coordinatore nazionale MSA – comparto scuola  
Prof. Luciano Scandura  
[www.msaservice.it](http://www.msaservice.it)